

C'è una nuova fondazione: porta "nome e obiettivi" di Roberto Valducci

Gli eredi della Valpharma ricordano il fondatore con un occhio di riguardo tutto dedicato ai giovani

SAVIGNANO

Ha sempre creduto che il vero successo non si misurasse solo con i risultati aziendali, ma anche con l'impatto positivo che si lascia sulle persone e sulla comunità. Anche per questo, oggi, il fondatore di Valpharma sarebbe particolarmente orgoglioso nel veder nascere la fondazione che porta il suo nome: la Fondazione Roberto Valducci.

Da pioniere dell'industria farmaceutica, Valducci ha portato, per primo, il settore farmaceutico in Romagna e a San

Marino, con un'azienda che si è specializzata nel rilascio prolungato dei farmaci e che oggi esporta in 70 Paesi in tutto il mondo.

Roberto Valducci ha sempre avuto un approccio etico al business, con un impegno che andava oltre l'azienda. Ha infatti promosso, negli anni, numerosi progetti educativi, culturali e sociali, con un'attenzione particolare ai giovani, ai quali ha spesso offerto opportunità di crescita importanti e al ruolo delle donne nel mondo dell'imprenditoria, in anticipo sui tempi.

«Credo nei giovani, nella loro voglia di cambiare e di fare». È una delle frasi di Valducci che si trovano sul sito della fondazione. «Vorrei che potessero avere le stesse opportunità che

ho avuto io, quando ho fondato la mia prima azienda. Lo stesso entusiasmo e coraggio di essere loro stessi».

Ed è proprio a questa eredità che guarda la neonata organizzazione, un luogo dove il sogno di un uomo diventa ispirazione e opportunità per le nuove generazioni. A presiederla è la figlia di Roberto, Alessia Valducci, vice presidente il nipote Francesco Ridolfi, mentre gli altri soci fondatori sono la moglie di Valducci, Piera Aniceti, il genero Andrea Ridolfi e il nipote più giovane Nicola Ridolfi.

«Sei stato sia un visionario, che un uomo di azione, papà» sono le parole di Alessia Valducci, alla guida del Gruppo Valpharma, «Oggi il ricordo della tua vita è più presente che mai e continua attraverso di



Roberto Valducci con sua figlia Roberta, che presiede la nuova fondazione

noi».

Tra i principali obiettivi della fondazione c'è il supporto dei giovani talenti, con borse di studio e programmi formativi, la promozione dell'innovazione e della ricerca e il sostegno alla cultura e al sociale, perché il progresso di una comunità passa anche attraverso l'arte, la conoscenza e la solidarietà.

«Innovazione parte dalla visione. Solo chi osa immaginare il futuro può davvero cambiar-

lo. Le grandi imprese non nascono per caso, ma dalla capacità di vedere oltre l'orizzonte. Roberto Valducci ha costruito il suo percorso con coraggio e intuizione, trasformando sfide in opportunità e idee in realtà. La fondazione raccoglie il suo testimone, promuovendo l'innovazione in ogni sua forma: tecnologica, sociale e culturale. Perché il progresso appartiene a chi non ha paura di reinventarsi».

Nasce la fondazione Valducci «Sosterremo i giovani talenti»

Tramandare alle future generazioni la memoria e l'esempio di Roberto Valducci, imprenditore illuminato, un pioniere dell'industria farmaceutica, scomparso il 22 agosto 2018 all'età di 85 anni. Queste le finalità che hanno guidato la nascita della Fondazione che porta il nome dello storico fondatore della Valpharma, azienda con sede a Pennabilli che oggi esporta in 70 Paesi del mondo. A presiederla è la figlia di Roberto, Alessia Valducci, vice presidente il nipote Francesco Ridolfi, mentre gli altri soci fondatori sono la moglie di Valducci, Piera Aniceti, il genero Andrea Ridolfi e il nipote più giovane Nicola Ridolfi.



Da sinistra: Andrea e Francesco Ridolfi, Piera Aniceti, Nicola Ridolfi e Alessia Valducci

Un filo rosso ha legato per anni l'imprenditore con la Valmarecchia, terra da lui amata. Non solo perché questa era diventata la casa della sua attività imprenditoriale, ma anche per la fortissima amicizia con Tonino Guerra. Non è un caso che nel 2014 il

Comune di Pennabilli avesse deciso di conferirgli la cittadinanza onoraria. Proprio a Pennabilli, Valducci aveva realizzato una importante struttura ricettiva, il Duca del Montefeltro, riqualificando l'ex caserma dei carabinieri. Senza dimenticare il con-